

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEB/IONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni di stampa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Venerdì 22 Dicembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i piegii non sfrancati.

Anno VI. — N. 291

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod anima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mandum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Utinam

Pel nuovo Presidente della Repubblica Francese

I gravissimi avvenimenti di Russia hanno distratto gli sguardi dalla nazione che, per inveterata consuetudine, provvede ad occupare gli ozii della curiosità latina, la Francia; ma una importante scadenza che sta per presentarsi costringe a nuovamente fermarvi l'attenzione.

Il 15 del prossimo gennaio scade il settennato di Emilio Loubet: in quel giorno egli non sarà più Presidente della Repubblica, e il Congresso, ossia la Camera ed il Senato, insieme riuniti nel palazzo di Versailles, dovranno provvedere la Francia di un nuovo Presidente.

Potrebbe darsi che questi fosse nuovamente il signor Loubet; ma oltre che l'esempio del Grevy non ha conciliato soverchie simpatie alle rielezioni presidenziali, lo stesso Loubet sembra averne abbastanza dell'altissimo ufficio ed ha già fatto annunciare agli amici il trasporto della propria abitazione dal fastoso e noioso Eliseo in un più modesto ma omogeneo quartierino.

I partiti del resto concordano nell'escludere la rielezione dell'attuale Presidente, per quanto egli si sia dimostrato un ottimo presidente travicello. Non c'è altra nazione che, al pari della Francia, ami la congugazione del verbo cambiare. Se nonchè, per cambiare, occorre un altro uomo, e nella ricerca di un altro uomo non è possibile impedire che si scateni la febbre dell'ambizione e soprattutto il contrasto irroso dei partiti.

Come è noto, nel Parlamento francese i partiti si dividono principalmente in due gruppi: il famoso « bloc » anticlericale, che ha per capo teorico Brisson, per uomo di forza Combes, e viene ad aggregare a sé il gruppo socialista che fa capo al Jaures; ed il partito dell'opposizione, che comprende i progressisti del Ribot e del Méline, i moderati del Deschanel, i conservatori e la destra.

Il Governo apparentemente appartiene al « bloc », ma in fatto pende alquanto verso l'opposizione, specie dopo il suo distacco dai socialisti.

Del « bloc » faceva parte il Doumer, attuale presidente della Camera; ma un bel giorno, proprio alla vigilia delle elezioni che lo condusse al seggio ora occupato, lo si vide avanzarsi, proporsi candidato in opposizione al Brisson, raccogliere intorno a sé, oltre la clientela personale e i malcontenti del gruppo suo, tutta l'opposizione, e riuscire presidente della Camera, dando solennemente il calcio dell'asino al gruppo al quale aveva appartenuto.

Ne avvenne un piccolo finimondo, ma contro il tiro stupendamente giocato non valeva fra di parte. La compagine anticlericale fu scossa e cominciò il suo declinare, che va di giorno in giorno sempre più accentuandosi. Ed ecco che al presente un pericolo maggiore l'attendeva: l'elezione del Doumer alla presidenza della Repubblica, con metodi affini a quelli col quali è riuscito presidente della Camera.

La sua candidatura infatti è tra le meglio quotate; le simpatie, in riguardo della sua imparzialità, gli sono aumentate d'intorno; l'opposizione voterà compatta per lui. Ma potrà il « bloc » anticlericale sopportare in pace questo nuovo sfregio?

La questione è a questo punto, ed è contro la candidatura dell'abile e fortunato presidente della Camera che si arrovellano i più tenaci fautori delle sinistre. Essi pensano, e non a torto, che il Doumer non sarebbe riuscito presidente della Camera se lo scrutinio invece di essere segreto fosse stato palese. Pensano ancora che, solo a scrutinio palese, la sua elezione a presidente della Repubblica avrebbe probabilità di non riuscire. Chi saprebbe dire infatti quanti fra gli elettori si sarebbero astenuti o si asterebbero dal defezionare dai gruppi ai quali appartengono, se dovessero votare sotto l'occhio arcigno dei rispettivi capi e colleghi?

Per sostituire il voto palese allo scrutinio segreto, la questione fu portata giorni sono alla Camera. Era questo un atto di audacia senza pari, in quanto che deve ritenersi che almeno nell'elezione del capo dello Stato la coscienza personale abbia ragione di prevalere al massiccio legame dei partiti. Ciò non ostante il « bloc » rischiò la carta e... la perdetta.

Con 286 voti, contro 278, la proposta fu respinta. Tale elezione costituisce uno scacco clamoroso del « bloc », e la elezione del Doumer sembra di gran lunga più assicurata.

Multa renascentur! Non sarebbe da meravigliare se, dopo la cacciata delle Congregazioni, dopo la legge di separazione, la Francia cominciasse a riflettere sulle enormità a cui l'anticlericalismo l'ha trascinato, e un po' alla volta sapesse ritrovare sé stessa.

Nel Parlamento

SENATO.

Saluti di commiato.

Roma, 21. — Il Senato tenne oggi seduta, in cui si approvarono parecchi disegni legge, tra cui quello per la proroga dei poteri della commissione d'inchiesta sulla marina militare; provvedimenti per agevolare i mutui fondiari; proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolazioni fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione; proroga a tutto dicembre 1906 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi; collocamento di nuovi otto fili telegrafici; valutazione del tempo passato nella spedizione della Stella Polare agli effetti della liquidazione della pensione; spese per le truppe distaccate in Oriente (Candi) durante l'esercizio 905 906.

Fortis, nell'ipotesi che il Senato voglia prendere le vacanze non vuole lasciare il suo posto senza mandare al Presidente del Senato un vivo ringraziamento per avere così cortesemente provveduto ad ottenere l'esame e la discussione di numerosi progetti di legge, che presentano carattere d'urgenza e per avere così cooperato all'opera del governo, di guisa che il Senato ha potuto condurre a termine in questi giorni un lavoro relativamente importante. (vive approvazioni). Manda al Presidente del Senato un saluto augurale. (applausi).

Presidente. (si alza e con lui si sono alzati tutti i senatori), non tanto a lui vanno diretti i ringraziamenti del Presidente del Consiglio, quanto alle commissioni che hanno lavorato così alacremente in questi giorni. Crede interpretare i sentimenti del Senato dichiarandosi grato al Presidente del Consiglio del suo pensiero e contraccambiando il saluto augurale. (vissime approvazioni).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

LA CRISI.

La crisi è stazionaria. Secondo la Capitale, il Re avrebbe dato incarico a Fortis di formare il gabinetto: notizia che ufficialmente verrà data forse oggi.

Il gabinetto poi, secondo le ultime previsioni, verrebbe formato con elementi radicali; perciò il primo a essere sacrificato sarebbe Tittoni. Non sono queste del resto che previsioni: e fin dopo le feste nulla si saprà di concreto.

LA CRISI UNGHERESE

Fejervary resta.

Budapest, 21. — Il giornale ufficiale pubblica:

Il presidente dei ministri rassegnò a Sua Maestà le dimissioni del Governo ungherese, deliberate il 19 dicembre a. c. Sua Maestà Reale Apostolica si compiacque di decidere su questa preghiera come segue: Non posso accettare adesso le rinnovate dimissioni del Mio Ministero ungherese, a causa delle odierne condizioni politiche. — Vienna, 20 dicembre, 1905. — Francesco Giuseppe.

Governo provvisorio.

Budapest, 21. — L'Az Ujsay ha da Vienna che se per il primo marzo 1906 non si sarà raggiunto un accordo fra la coalizione e la Corona, la Camera sarà sciolta.

Il Pesti Naplo reca anch'esso che la Camera sarà sciolta il primo marzo 1906, e riconvocata appena nel 1907.

Ancora terremoto in Calabria.

Catanzaro, 21. — Stanotte alle ore 0.30 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto di brevissima durata segnalata anche in altri paesi. Nessun danno.

Il nuovo Gabinetto al Giappone.

Londra, 21. — Il Daily Telegraph riceve da Tokio, 20:

« Stamane il marchese Saionji ha accettato di formare il nuovo Gabinetto.

L'ammiraglio Togo è stato nominato ministro della Marina. L'ammiraglio Kamimura è stato nominato al comando in capo della prefettura marittima di Yokosuka. L'ammiraglio Kataoka è collocato alla testa della prima squadra navale; l'ammiraglio Dewa alla testa della seconda squadra; e il contrammiraglio Nakao è nominato al comando della squadra della Cina meridionale. Il generale barone Kodama è stato scelto come sottocapo dello stato maggiore dell'esercito. Il maresciallo Oyama riprende il suo posto di capo di stato maggiore ».

La fine dell'istruttoria sulle frodi al Ministero delle finanze.

Roma, 21. — Il Messaggero dice che è stata chiusa l'istruttoria per le frodi al Ministero delle Finanze col rinvio di tutti gli imputati dinanzi al Tribunale per rispondere di peculato.

In questo processo sono imputati il cav. Ugliengo, gli uscierei Cesà e Fabbri per il servizio postale, il cav. Alineli che riceveva secondo l'accusa, trecento lire al mese dall'Ugliengo per lasciar correre.

La situazione in Russia

Il nuovo sciopero generale.

Varsavia, 21. — I pompieri si misero in sciopero ieri sera. Il partito nazionale polacco ordinò ai negozianti di togliere le iscrizioni russe dai negozi per colonizzare apparentemente la città. Pattuglie di cavalleria percorrono la città. I commercianti dicono che il commercio è rovinato. Il comitato dell'unione dei ferrovieri di Pietroburgo ha telegrafato ai ferrovieri di Varsavia che ha dichiarato lo sciopero per mezzanotte seguente l'esempio dei ferrovieri di Mosca.

Si crede che quelli di Varsavia sciopereranno domani. A Nikolajeff e nel governo di Kransen i reggimenti di fanteria lamaib e Largokahul si rivolgarono ieri. È avvenuto un conflitto sanguinoso. Mancano particolari.

Lo sciopero delle poste alla fine.

Londra, 21. — Il corrispondente del Times ad Odessa telegrafa il 19: Lo sciopero degli impiegati delle Poste è finito. Il governo accorderà l'aumento del salario e ritorna sulle sue decisioni di congedare gli impiegati, ma rifiuta di premere in considerazione le loro domande di rinvio al ministro dell'Int. Durnovo e le domande degli impiegati di costituirsi in riunioni. Le comunicazioni postali saranno ristabilite venerdì mattina alle ore otto.

Cosa dicono i protestanti dell'istruzione religiosa

La relazione del primo Congresso tenuto a Chicago nel febbraio dell'anno 1903 dall'Associazione per l'Educazione religiosa, ed al quale presero parte le persone più autorevoli per posizione e per dottrina nel mondo protestante, esprimeva i seguenti concetti sul tema così importante e così urgente dell'educazione religiosa: « La questione più grave per lo sviluppo della nostra vita nazionale, è quella che si riferisce all'insegnamento morale e religioso della nostra gioventù, affinché tale insegnamento segna di pari passo il progresso costante dell'insegnamento secolare. È un bisogno sentito in tutte le classi, un risveglio della vita morale e spirituale, tale e quale può essere procurato dalla sola religione. Vi è un deplorabile inflacchimento del senso cristiano, ed il nostro popolo ha bisogno che questo senso sia educato e coltivato. E questa educazione e questa cultura non è cosa da prendersi alla leggera, o da lasciarsi al caso, ma è una missione molto seria e degna della più profonda considerazione e dell'opera assidua di tutte le buone volontà. Se non alimentiamo e non teniamo cari gli istinti e i principi che il Creatore ha depositato nei nostri cuori, essi svaniranno mentre noi se ne abbiamo cura e li rivolghiamo ai loro benefici fini, la Chiesa diverrà un grande potere della nazione, ad essa si

associeranno le moltitudini e avrà de ogni lato appoggio e simpatia. Le statistiche dimostrano con evidenza che « se i giovani non sono educati e formati « ai sentimenti di religione, alla conoscenza e alla imitazione di Cristo, non « vi si piegheranno da vecchi. Quando « la educazione religiosa verrà restaurata, « allora avremo un popolo che infor- « merà tutte le fasi della pubblica atti- « vità con uno spirito nuovo ad un tempo « ed antico ». Nuovo, perchè esso si è oggi affievolito, ed è quasi scomparso: antico, perchè esso è identico a quello di Cristo che ha informato i secoli trascorsi: « con l'educazione religiosa avremo « uomini veramente grandi, con patriot- « tismo elevato, con idee chiare e con- « vinzioni incrollabili, con ideali sublimi « e con morale eroica ». Se si potesse raggiungere il nostro ideale dell'educazione religiosa nella famiglia, nella scuola e nelle università, il cristianesimo diverrebbe la legge comune della nazione e la più alta scienza della nostra stirpe. Le qualità religiose della mente di un fanciullo, essendo doti naturali, esigono una formazione, una cultura, nello stesso modo che lo esigono le sue facoltà di parlare o di scrivere, d'intendere e di ragionare.

Voci che corrono

All'Arcivescovado di Gorizia.

Mandano da Roma al Momento di Torino:

« Giorni sono venne fatta correre la voce di probabile promozione alla sede arcivescovile di Gorizia, di Mons. Francesco Nagl, vescovo di Trieste.

Tale notizia è insussistente. Sebbene gerarchicamente Gorizia soppria come metropolitana a Trieste, ed insieme anche alle diocesi di Parenzo, Pola, Lubiana e Veglia, pure in fatto la sua importanza religiosa, politica e sociale è assai superiore e insieme il governo ecclesiastico molto più difficile, a causa del carattere spiccatamente anticlericale che vi assume il movimento nazionalista italiano e degli imbarazzi continui che dal loro punto di vista nazionale non mancano di accumulare gli sloveni, dei quali alcuni capi non sono meno anticlericali del Venezian e dello Spadoni, ma amano sfruttare per loro scopi il sentimento religioso delle campagne di loro razza.

Ciò rese molto travaglioso il periodo dei predecessori di Mons. Nagl, i vescovi Glavina e Sterk, ambedue sloveni; Mons. Nagl, di stirpe tedesca, che però comprende e parla egregiamente l'italiano (fu molti anni a Roma, rettore dell'Istituto teutonico dell'Anima) e conosce lo sloveno; nel tre anni e mezzo dacché occupa tale posto scabroso, ha dato tali prove di savoir faire ed ha saputo imporsi per modo siffatto, che la sua partenza da Trieste sarebbe un vero disastro; il problema della sua successione si presenta inestricabile.

Anche l'arcidiocesi di Gorizia conosce le lotte nazionali, e più d'una volta i defunti arcivescovi Zorn e Messia (quest'ultimo, cardinale), dovettero col loro voto in seno alla Dieta provinciale dirimere contese diversamente senza soluzione causa la parità delle forze del gruppo italiano e del gruppo sloveno; ma simili lotte non rivestono il carattere acuto che loro dà Trieste.

Mons. Nagl ha assistito al recente Congresso generale austriaco a Vienna, e so che là venne notato l'ascendente notevole che egli ha sui suoi colleghi nell'Episcopato.

A Corte Mons. Nagl gode grande stima. Posso aggiungere, di fonte certa, che egli merita anche pienamente l'affetto del popolo per i sentimenti sociali dei quali è animato. Egli è persuaso che solo la unione dei cattolici nell'azione sociale quale è predicata dal Vangelo può condurre ora la tregua, poi la pace, fra le varie nazionalità in lotta ».

La Porta alle Potenze.

Londra, 21. — Il corrispondente del Morning Post a Costantinopoli telegrafa il 19:

La Porta prepara una nota agli ambasciatori dichiarante che quantunque essa abbia sentito al riconoscimento relativo della Macedonia, spera che le Potenze prenderanno in considerazione i suoi diritti sovrani.

Le scoperte di Mons. Cerebotani

In una piccola modestissima camera d'albergo — scrive il corrispondente berlinese della Gazzetta del Popolo — ho trascorso due ore di raro godimento intellettuale, passando di meraviglia in meraviglia. Mons. Luigi Cerebotani, le cui scoperte nel campo scientifico oramai più non si contano, mi mostrava, servendosi della debole corrente elettrica, che serve per dar la luce alla camera, le sue recentissime invenzioni nel campo della telegrafia ed il suo meraviglioso curvo-grafo.

Monsignor Cerebotani, che è nato nel 1847 a Lonato sul lago di Garda, parla dei suoi apparati con l'entusiasmo e la foga comune a tutti gli inventori, che discorrono delle cose loro. Ma di molti altri inventori non ha il fare vanitoso. Egli è, anzi tutta modestia. Lungi dal circondarsi di quel mistero, di quell'aureola di cui altri tanto si compiace, ei non idega, specialmente quando parla con profani — e tale sono io — scendere ai particolari più minuti, spiegare le cose più elementari.

Ecco! là, il bianco capo chinato sul curvo-grafo, girare la manovella di quello strano ordigno e seguirne con paterno compiacimento le curve, le spirali, i cerchi, le elissi, che una matita incastrata in un perno d'ottone segna con grande rapidità ed esattezza sulla carta, su qualsiasi punto, con qualsiasi passo, senza aver bisogno di conoscere il centro. Pare un giocattolo. Datelo in mano ad un bambino e vi descriverà l'elisi che volete.

Quanto sia l'importanza d'un tale strumento per la matematica superiore, non occorre dire; e ciò ben compreso tutti i matematici, a cui esso fu mostrato; ma il professor Cerebotani lo considera come una cosa secondaria.

Ecco un altro piccolissimo strumento sur un tavolino. È il « Lonato » così chiamato dall'inventore come segno di affetto e gratitudine al suo luogo natio. Un ingegnere tedesco, specialista in materia, dice invece che bisognerebbe chiamarlo il « semplicissimo ». Anch'esso infatti, sembra essere un giocattolo per bambini, tanta è la sua semplicità. Ma è tale anche la sua perfezione, che qualsiasi ragazzo, il quale sappia leggere può trasmettere con la maggior esattezza possibile un telegramma.

Una semplicissima tastiera, in cui sono disposte in fila, l'una dopo l'altra, ma con ordine speciale, le lettere dell'alfabeto; una leggerissima stecca, con cui si preme su tutte le lettere a partire da quella che si vuol stampare e la ruota su cui stanno i tipi: ecco tutto. Non appena avvenuta l'impressione, la ruota si stacca da se dallo scappamento e ritorna al suo stato normale per ricevere un altro avanzamento al secondo tipo; e così via via. Con la maggiore semplicità e facilità del mondo si può raggiungere una rapidità di 60 lettere al minuto; ma se si tien conto della sicurezza del funzionamento e se si considera che non sono necessarie preparazioni di sorta, nè la trascrizione del dispaccio, che arriva già stampato, la velocità è molto maggiore.

Per i grandi uffici telegrafici, però, la maggior velocità si può raggiungere con un'altra invenzione del prof. Cerebotani, col suo apparato per la telegrafia sillabica. L'impiegato del telegrafo trasmette ora il suo telegramma lettera per lettera. Con la telegrafia sillabica sarà ben altra cosa. Dinanzi all'impiegato sta un apparato munito di una tastiera, che ricorda quella delle macchine da scrivere. Le lettere, i numeri, i segni sono disposti con un determinato ordine. Vuole l'impiegato trasmettere la parola « sdegno » o la parola tedesca « Schwebe »? Egli non ha che a premere contemporaneamente sulle lettere delle sillabe « sde » e « schwe »; poi sulle altre « gno » e « be »; egli ha quindi trasmesso la sua parola con una velocità molto maggiore di quella raggiunta fino ad ora.

Senonchè il pregio di tali apparati non consiste soltanto nella rapidità, e nell'esattezza. Esso sta più che altro, in ciò che ognuno può, d'ora in avanti, essere il telegrafista di se stesso. Noi siamo tutti al momento attuale, degli « analfabeti » in fatto di telegrafia. Se il Re, se un ministro, se un gran negoziante vogliono trasmettere un telegramma debbono dipendere da un'altra persona. Col « Lonato », invece, e con la telegrafia sillabica, chiun

que potrà telegrafare quel che vuole e leggere qualsiasi cosa gli venga telegrafata. E sono, per di più, strumenti che possono venire adoperati anche nei rapporti privati.

Io ho quindi creato una telegrafia per tutti — diceva con convinzione l'illustre inventore. Ma poi a poco a poco la sua voce si velava, gli occhi semichiusi guardavano fissi nel vuoto, e pure nel calore del discorso, si sentiva come il tono dolente di uno che non si trova dinanzi a progetti, bensì dinanzi a fatti compiuti; che questi fatti compiuti, però, non può ancora rendere di pubblico dominio, perchè a lui, come a quasi tutti i grandi inventori, la sorte, che gli fu tanto larga di beni intellettuali, gli è invece avara dei beni materiali, tanto indispensabili per far trionfare le conquiste dell'ingegno.

Una casa che crolla - Tre morti.

Como, 21. — Nel comune di Brunate crollò parte di una casa in costruzione travolgendo otto operai. Di questi tre rimasero morti e cinque feriti gravemente.

UN LADRO UCCISO

MENTRE TENTAVA FUGGIRE.

Benevento, 21. — Stamane il sig. Iannace Fedele commerciante di liquori, mentre rincassava vide illuminata la finestra del suo laboratorio. Credendo che il suo operaio avessero lasciate accese le lampade elettriche si è recato per smorzarle. Ma appena entrato nel laboratorio fu affrontato dal pregiudicato Benna Giuseppe. Dopo una colluttazione l'Iannace benchè ferito riuscì a chiudere il ladro nel laboratorio e andò per chiamare in aiuto i suoi figli. Intanto il Benna saltò per porci in salvo. Uno dei figli, Carlo, accortosene, sparò un colpo di rivoltella che colpì il Benna alla testa uccidendolo. L'uccisore fu arrestato.

UN MASSACRO DI CINESI

figli di mandarini.

Bruxelles, 21. — La Cronique scrive: Il 12 novembre un treno speciale conduceva fino ai quis d'imbarco di Pechino un gran numero di giovani cinesi, figli di mandarini, che in maggior parte dovevano mettersi in viaggio per l'Europa per fare i loro studi. Le partenze di questo genere sono sempre più frequenti, e un certo numero di questi giovani aveva per meta del viaggio Londra, Parigi, Bruxelles.

Una banda di briganti essendo stata avvertita di questa partenza si pose sul passaggio del treno e commise il massacro generale di tutti i viaggiatori. Quando la notizia di questo atto di brigantaggio giunse a Pechino cagionò la più profonda impressione. Non è però la prima volta che succedono tali fatti in Cina.

Corruzione legale organizzata IN FRANCIA

Mentre la Chiesa e la Francia cristiana sono in lutto per i loro diritti manomessi, violati e calpestati dalla legge di separazione recentemente approvata dalla Camera e dal Senato, ecco un'altra legge i cui effetti — se il Senato le dà passo come ebbe già dalla Camera — saranno esiziali per la libertà di tutti i cittadini.

La nuova legge è quella che riguarda la Cassa di scoccia (cheptel) comunale. La legge mette, con un'audace applicazione del collettivismo comunista, le proprietà dei contribuenti alla mercè dei sindaci e consiglieri municipali affinché

possano formarsi una clientela interessata e asservita.

Difatti il sindaco viene autorizzato a prestare, fuori del bilancio, dei fondi che egli si procura girando dei biglietti all'ordine impegnanti il Comune, i quali potrebbero salire in totale anche a una somma maggiore delle stesse imposte comunali: la legge dà carta bianca al sindaco, e il mezzo di esercitare la massima corruzione elettorale, concedendo prestiti ai suoi partigiani, o negandoli, o limitandoli ai suoi avversari.

La Croix del 15, da cui abbiamo riassunto queste note, dice anche come funzionerà il sistema dei prestiti. Il Comune prende ad imprestito dalle Casse regionali di credito agricolo che vivono delle anticipazioni fatte dallo Stato.

E' dunque il denaro dello Stato che alimenterà le operazioni elettorali dei Municipi.

Il progetto di legge dal punto di vista giuridico è assurdo perchè dice che il bestiame servirà di cauzione o pegno degli imprestiti al Comune.

Il progetto è a tutto vantaggio dei sindaci ambiziosi e senza coscienza; e a quelli di retta coscienza ripugna il servirsi di un mezzo di corruzione. Inoltre lo Stato troverebbe sempre pretesti per far negare dalle Casse regionali i fondi al Comune la cui amministrazione dissente dalla sua politica di guerra contro la Religione.

E' dunque sotto la tirannide di una poderosa camorra anticlericale e affaristica che sta per cadere la popolazione rurale della Francia.

Un socialista che si ritratta

La Voce del Popolo di Como riceve la seguente ritrattazione d'un socialista di Bellagio:

Io sottoscritto, Turati Pietro, sento più che mai il bisogno di fare questa pubblica, ampia e chiara dichiarazione, voluta dalla voce della mia coscienza e dal sentimento del mio dovere. Dopo di essere vissuto 10 anni circa tra i rumori di un socialismo bugiardo e calunniatore;

Dopo aver soffocato per sì lungo tempo il grido della mia coscienza che scerbamente mi rimproverava, quando, partecipando ai segreti conciliaboli di sinistre sette mi sentiva precipitare di abisso in abisso; dopo di essere caduto nell'inganno: dopo aver passato tanti anni nella speranza (vana) di veder spuntare il sol dell'avvenire che mai spuntò e non spunterà mai e d'essermi invece trovato ripieno di fantastiche illusioni; dopo, infine, di aver apostatato da' miei antichi e cari principi di fede e di carità per abbracciare immondezze e menzogne; venne per me il momento di far noto ovunque che, sedotto, ingannato e corrotto dal socialismo, bramo ardentemente di poter riparare come meglio potrò a tutto quanto il male da me commesso, durante i dieci anni di mia socialistica schiavitù e poter gridare a tutto il mondo: Guardatevi, per carità dal socialismo! O miei antichi « compagni », ora mi credete!

Pietro Turati.

Un'importante questione elettorale.

La Corte di Cassazione di Roma, su conformi conclusioni del P. M., ha in questi giorni cassato una sentenza della Corte d'Appello di Milano, che aveva stabilito la massima che l'elettore il quale traporta la propria residenza in altro Comune, deve anzitutto fare la dichiarazione che quivi gli sia riconosciuto il proprio domicilio elettorale, e, solo dopo un anno

— Fallo attendere nel mio ufficio: vengo subito.

— Ed io fuggo: disse Genovieffa.

— E, deponendo un ultimo bacio sulla fronte del padre, gli mormorò all'orecchio: — Mi chiamerai...!

Il signor Herier la guardò ad allontanarsi. Un'ombra di tristezza gli oscurò la fronte.

— Mio Dio, — pensò, — se mi fossi ingannato... Povera figliuola!

E si recò da Fanch.

Questi, a tutta prima, scuossosi di presentarsi così tardi; ma aveva sperato di vederlo nel giorno... e, siccome al domani si doveva fare la paga, s'era deciso a disturbarlo.

Usando di un vecchio stratagemma, che di rado non ha effetto, il capitano lo guardò fiso e rispose:

— Non ho potuto risolvirmi ad uscire di casa: la mia povera Genovieffa, stamane fu colta da un malessere che mi rende inquieto.

Fanch impallidì e cominciò a tremare.

— Non mi ero ingannato; — pensò il capitano Herier.

— Senza continuare la prova, fe' cenno al giovane di sedere alla scrivania.

— Venite per i conti della quindicina? Me li avevo dimenticati. Datemi gli elenchi dei lavoranti, la cifra delle paghe e aggiusteremo tosto ogni cosa.

Il povero giovane, perdendo il senno, commettendo errori sopra errori, soffriva mille torture. Il capitano, ritto dietro di lui, sorrideva di quel turbamento.

da tale dichiarazione, può ottenere la iscrizione nella lista elettorale amministrativa del Comune ove ha fissato la sua nuova residenza. Invece la Corte ha dichiarato che l'elettore politico, il quale abbia mutato la sua residenza, deve anzitutto, per ottenere l'iscrizione anche nella lista amministrativa pel titolo di capacità, mantenere per almeno un anno la propria nuova residenza, e solo dopo questo termine deve rinunciare al precedente domicilio elettorale e chiedere che nel Comune di sua attuale residenza gli sia riconosciuto il nuovo domicilio agli effetti elettorali.

E' questa la prima volta che la Cassazione fu chiamata a pronunciarsi sulla questione, la quale, nell'imminente revisione delle liste elettorali è assai importante.

Dalla Provincia

Aviano

21 dicembre.

Fallimento Wasserman Mario e Francesco negozianti in coloniali, in Marsura di Aviano.

La situazione si presenta così: attività, ricavo vendita merce L. 1137.62, sostanza del padre: mobili e semoventi L. 4160, stabile 30.000, totale L. 35.297.62; passività L. 49.230 insinuate, fra cui L. 17 mila 277.73 ipotecarie. A giorni uscirà la sentenza sul giudizio d'opposizione al fallimento, incosto dal Francesco, e se questo verrà confermato i creditori realizzeranno il 70 0/0.

Codroipo

21 dicembre.

Incidio. A Biauzzo, ieri sera si sviluppò un incendio nella casa abitata da certo Chiarocci Angelo, e di proprietà del signor Daniele Moro.

L'incendio, mercè il pronto intervento dei passanti e delle pompe comunali, poté essere in breve domato.

Andarono distrutti circa 100 quintali di fieno, 6 pecore, quattro maiali una vitella e diversi attrezzi rurali.

Quattro buoi riuscirono a liberarsi dalla catena. Usciti dalla stalla si diedero a correre per la campagna.

Il locale era assicurato, non però il fieno e gli animali, per cui tutto il danno ridonda sull'affittuale.

Esso è valutato a circa L. 1500.

Spilimbergo

21 dicembre.

Ribaltata. Oggi, poco dopo il tocco, l'albergatore Michielini Daniele si recava in vettura in campagna per sorvegliare i lavori campestri.

Malgrado gli amici suoi lo avessero reiteratamente dissuasero dallo spingere il cavallo a corsa srenata lungo le strade, egli — a quanto si dice — si divertì anche oggi a ripetere la solita musica. Ma ribaltò andando a battere la testa al suolo riportando una contusione alla guancia sinistra.

Il focosissimo puledro, nel mentre l'albergatore giaceva supino sulla via, retrocedeva, e a tutta velocità si dirigeva verso casa attraversando la piazza Cavour. Alla vista di ciò alcuni amici del Michielini presagendo che in qualche serio guaio fosse incorso il medesimo, si diressero frettolosamente in cerca di questi, che rinvenivano poco dopo lungo la via con la frusta in mano, ancora in preda a vivissima agitazione per la paura subita.

Qualso

21 dicembre.

Incidio. Ieri circa le ore quattro meridiane, si appiccò il fuoco alla casa dei fratelli

Tanto bene che male, anzi piuttosto male che bene, Fanch giunse finalmente a fare il conto della somma che gli occorreva per domani.

— La porterete via questa sera la somma? — domandò il signor Herier.

— Lo preferisco. Pagando presto domattina, il lavoro della giornata non ne sarà intralciato.

Il capitano gli pose innanzi i biglietti di banca e due grandi sacchi di tela, pieni di moneta.

— Ecco, amico mio, e guardatevi dai cattivi incontri.

Fanch stava per congedarsi.

— Aspettate ancora un poco... Ora che abbiamo assestato i conti, parliamo un poco di...

E senza mostrar di curarsi del turbamento del giovane, aggiunse quasi severamente:

— Signor Fanch, ho da farvi un vivo rimprovero.

— Un rimprovero a me... circa la fattoria...

— No, no. Non si tratta della fattoria: in quanto a questo, sapete bene che non ho che a farvi delle lodi. Ciò che debbo dire è assai più delicato.

Il povero giovane si fece di porpora.

— Signor Fanch, voi mancate di confidenza in me... Credevo di avervi dimostrato abbastanza amicizia perchè mi doveste risparmiare questo dolore.

— Ma, signore... io non so...

— Non fangate... Voi siete sul punto di ammogliarvi ed io non ne sono infor-

Fant. Prima ad avvertirlo fu la madre, che stava in casa.

Sentì essa uno scricchiolio, uscì fuori e in un baleno vide le fiamme investire del sorgo lungo, collocato fuori della casa e sotto un pergolo di legno della medesima. Il peggio è che su questo pergolo era molta paglia, la quale non tardò a divampare in un crescendo terribile. La porta del pergolo in breve fu distrutta dalle fiamme, che minacciavano entrare nel granato.

Il danno sarebbe stato enorme, se grazie al pronto accorrere della gente il fuoco non fosse subito localizzato e spento.

La causa è ignota.

Preveni.

Martignacco

22 dicembre.

Furto.

Ierisera i soliti ignoti, entrati per una finestra a pianterreno in casa di Zucchiati Luigi, salirono al piano superiore e, aperta con grimaldelli un cassa-panca, rubarono lire 750 in denaro, più un anello con brillanti, due catenelle d'oro e varie carte riguardanti affari.

Dei ladri nessuna traccia.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

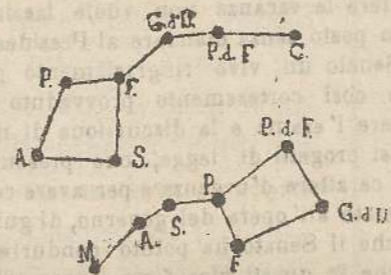
Dall'uno all'altro campo

La scienza applicata ai partiti.

Il Giornale di Udine trova geniale il sistema inaugurato — e da noi subito seguito — di trattare le polemiche giornalistiche a base di scienza. Il primo tentativo — riuscitissimo a dire il vero — è stato fatto con la geometria. Noi oggi per rispondere al Paese di lunedì, vogliamo tentare l'astronomia.

Il Paese dunque dice — e lo dimostra geometricamente — che noi lavoriamo per il trionfo della Massoneria. Noi invece gli dimosteremo qui... astronomicamente che il Crociato non lavora che per il regno di Cristo in terra: regno di Cristo combattuto da tutto il programma laico; programma scaturito, come da sua prima origine, dalla Massoneria, e incanalato in quelle molteplici arterie, che si chiamano: moderata, liberale, radicale, socialista e anarchica.

Scopo della Massoneria dunque è la distruzione del regno di Cristo in terra; scopo del Crociato è la conservazione o, meglio, il ripristino di quel soavissimo regno. Perciò ecco qui — astronomicamente provato — il lavoro del Crociato.



La prima delle due celestiali figure è — come vedete — l'Orsa Minore; la seconda — voi lo intuite come per incanto — è l'Orsa Maggiore. Esaminiamo dunque prima l'Orsa Minore.

Il capo del timone rappresentato in cielo della Stella Polare, che guida a destra (vale a dire per la buona via) gli uomini, è sostituito in terra dal Crociato (C). A questo tengono dietro l'uno dopo l'altro a seconda dei minori o maggiori punti di contatto in talune delle svariate questioni religiose-economiche-sociali, gli altri astri. Onde nella figura vedete: P. d. F. (Patria del Friuli), G. d'U. (Giornale d'Udine), P. (Paese), F. (Friuli). I quali due ultimi formano le ruote anteriori del carro, mentre le ruote posteriori sono formate da S. (socialismo) e da A. (anarchia).

Il Crociato dunque lavora per tirare a destra questo carro sociale, rappresentato nelle sue parti dai vari giornali. Voi direte, che non riuscirà. Sarà forse vero; ma noi vi diciamo solo che lavora per tirare a destra. Voi peraltro, perchè vedete l'uno piuttosto che l'altro satellite vicino al Crociato, non dovete dire che il

Crociato si è avvicinato all'uno o all'altro satellite; ma che tra i satelliti (pei contatti di cui sopra) uno è più vicino dell'altro.

Vediamo l'altra figura: l'Orsa Maggiore. La Beneuasc che è in cielo la punta del timone, in terra è sostituita da M. (Massoneria), la quale, come abbiamo detto vuole la distruzione del regno di Cristo. A seconda dei minori o maggiori contatti, vengono uno dopo l'altro i satelliti: A. (Anarchia), S. (Socialismo), P. (Paese), F. (Friuli), G. d'U. (Giornale di Udine), P. d. F. (Patria del Friuli). La Massoneria dunque lavora per tirare a sinistra (cioè per la via della perdizione) gli uomini. Ma perchè vicino a lei vedete l'uno piuttosto che l'altro satellite, non dovete dire che la Massoneria s'è avvicinata all'uno piuttosto che all'altro; ma dovete dire (pei contatti di cui sopra) che uno è più vicino dell'altro della Massoneria.

Qui poi dovremo spiegare i punti di contatto che fanno sì che l'uno satellite sia più degli altri vicino ai capi delle due Orse; ma... il vostro senso, lettori, che intuisce le cose, ci dispensa dall'infingervi... anche questa fetta. Della quale (la prima) certo il Paese e altri con lui non si chiameranno soddisfatti.

Del bel numer uno!

Un idrofobo corrispondente da S. Daniele manda al Friuli:

« Don Edoardo Marcuzzi, il neo eletto consigliere provinciale per il mandamento di S. Daniele, presenterà un'interpellanza contro un professore, reo di aver criteri artistici e letterari contrari al reverendo interpellante. Staremo a vedere se il Consiglio provinciale potrà accettare l'interpellanza del Marcuzzi, perchè è noto anche ai cretini della Valle d'Aosta che tale Consesso non ha nessuna competenza in materia didattica ».

Dove si capisce che l'idrofobo corrispondente, il quale su quello che sanno i cretini di Valle d'Aosta, è del bel numer uno. Congratulazioni!

È USCITO

il "Calendario Diocesano," per l'anno 1906

e trovasi presso la Curia Arciv. al prezzo di L. 1.00 se sciolto, di L. 1.25 legato senza carte e di L. 1.50 legato con carte.

Chi lo desidera per posta deve aggiungere in più le spese postali e cioè cent. 6 per ogni copia sciolta e cent. 10 per ogni copia legata.

Fanch, gli disse con accento soave:

— Signor Gueguen, volete abbracciare mia madre... da parte mia?

Fanch, quando parlò era ebbro di gioia.

Il tempo era freddo e tuttavia egli moveva lento per assaporare più a lungo la propria felicità. Si deliziava nel ripetere ad alta voce le parole di Genovieffa: « Abbracciata mia madre da parte mia ».

« Era dunque vero? Tutta quella gioia era reale... »

Parlava da solo:

— Che bella notte!

— L'oscurità era intensa.

— Che bel tempo!

— El era un freddo cane.

Poi, tutto ad un tratto, si mise a cantare forte per sfogo del cuore.

Ascoltava, rapito, l'eco a ripetere il canto nella silente campagna.

— Canto allegro, cuore contento! — disse una voce vicina.

— Hervé! — rispose Fanch tutto gaio, ravvisando il récur.

E gli venne una voglia matta di abbracciare.

— Non hai paura? — gli disse il vecchio.

— Paura di che?

— Diamine! Incontrando, a quest'ora uno stregone.

— Oh! gli stregoni pari tuoi, buon Hervé, non li temo.

— Forse hai torto perchè io la so più lunga che tu non pensi, proprio come un vero stregone.

(Continua)

NUOVO MANIERO

VIII.

Lasciamo il direttore Guilloire nelle angustie di una carriera ingrata e facciam ritorno al Nuovo Maniero.

Durante tutto il giorno il gaio canto di Genovieffa aveva empito la casa ed il capitano Herier che, cosa straordinaria, non si era recato alla fattoria, ascoltava soavemente rapito quella ingenua effusione della gioia della fanciulla.

Quella sera il pranzo fu allegro.

Genovieffa non cessava di parlare, di ridere. Non si poteva frenare, costicché, ad un momento, meravigliata del suo insolito cicalaccio, si tacque confusa.

— Ma, caro babbo, e tu non dici parola?

— Ciascuno a sua volta, signorina; — rispose il padre sorridendo. — Ieri eravamo muti...

— Cattivo! — disse la fanciulla abbracciandolo.

Rendendole l'abbraccio, il padre mormorò:

— Sei felice, mia diletta figliuola?

— Sì, padre, molto felice.

— E, almeno, mi amerai sempre così?

— Saremo in due ad amarci come tu meriti, caro padre.

Fratanto la domestica, Marta Goisic, entrava a dire che il signor Gueguen veniva a prendere il denaro per le paghe.

Il telefono del GIORNALE 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 23 - s. Vittor.

Fiere e mercati della provincia. Udine, Pordenone.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Per l'articolo 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col giorno 18 giugno 1905 dovevano abbandonare gli uffici e i laboratori quei fanciulli fino a 15 anni compiuti e quelle donne minorenni che non fossero provviste della licenza del corso elementare inferiore.

Il Ministero, accogliendo la domanda fattagli dal Patronato operato femminile di Udine e da questa Camera di Commercio, decise di accordare una proroga al licenziamento di coloro che provassero di non aver compiuto il corso elementare per una delle cause che escludono l'imputabilità nelle contravvenzioni alla legge sull'istruzione obbligatoria o provassero di essere iscritti a scuole serali o festive e dassetto affidamento di potere in breve provvedersi del certificato di licenza dal corso elementare inferiore.

Una nuova iniziativa al Manicomio provinciale.

Si sta studiando il progetto per istituire una colonia agricola, un panificio ed un pastificio nell'interno del Manicomio provinciale. In essi lavorerebbero i ricoverati più tranquilli e con tale sistema si potrebbero accogliere circa 70 alienati in più senza aumento di spesa.

Biblioteca Comunale.

In conformità delle disposizioni del Regolamento interno, la Biblioteca Civica rimarrà chiusa al pubblico i giorni 24, 25, 26 dicembre.

Strascichi d'una polemica.

In seguito ad una vivace polemica sui giornali fra il direttore del giornale il Paese, sig. Giuseppe Giusti, ed il prof. Manzini, questi ritenendosi lesa nella propria onorabilità, mandò i padri al direttore del Paese nelle persone dei signori Plinio Zuliani e del dott. cav. Carlo Marzuttini.

Il sig. Giusti a sua volta nominò padri i signori Emilio Pico e l'avv. Fabio Celotti.

Abbozzatisi ieri nel pomeriggio i padri, dopo una lunga discussione, dichiararono che la svolta polemica non giustificava una riparazione con le armi.

Teatro Minerva.

Domenica sera andrà in scena al Teatro Minerva l'opera Faust di Gounod. Diamo qui l'elenco degli esecutori principali: Tenore, Angelo Santini - Prima donna soprano, Giuseppina Grassi Gargiulo - Mezzo soprano, Amelia Fabretti - Basso, Antonio Sabellico - Baritone, Romano Rasponi - Maestro concertatore, Augusto Poggi - Maestro dei cori, Fernando Athos.

Teatro Vittorio Emanuele.

LA FAVORITA.

Numeroso pubblico assisteva alla rappresentazione di ieri sera. Molti applausi si ebbero tutti gli artisti, specie le signore Trapani e Graziani, i signori Mieli, Benedetti e Molinari. Come il solito bene i cori e l'orchestra. Il maestro sig. Alfredo Luccarini dovette presentarsi più volte al proscenio assieme agli artisti.

Questa sera ultima rappresentazione della Favorita, e perciò si prevede una piena.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 21 dicembre 1905:

Table with 2 columns: Rendita 5,00 (L. 105,63), Rendita 3 1/2 0/0 (netto) (104,53), Rendita 3,00 (73.-)

Table with 2 columns: Banca d'Italia (L. 1234,50), Ferrovie Meridionali (724,50), Meridionale (445.-), Società Veneta (106.-)

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba (L. 507.-), Meridionali (352,75), Meridionale 4 0/0 (499,75), Italiane 3 0/0 (356,75), Credito com. prov. 3 3/4 0/0 (500.-)

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0 (L. 498,25), Cassa risp., Milano 4 0/0 (505,25), Cassa risp., Roma 5 0/0 (512,50), Ist. Ital., Roma 4 0/0 (508,50), Ist. Ital., Roma 4 1/2 0/0 (523.-)

Table with 2 columns: Cambi (obbligazioni a vista), Francia (oro) (L. 99,90), Londra (sterline) (25,08), Germania (marchi) (122,97), Austria (corone) (104,41), Pietroburgo (rubli) (263,46), Rumania (lei) (98.-), Nuova York (dollari) (-), Turchia (lire turche) (22,82)

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

L'orribile disgrazia di ieri.

Un fanciullo ucciso da un trave.

Ieri nel pomeriggio si sparse per la città la notizia d'una grave disgrazia successa in piazza Umberto I. Il nostro cronista, mandato per le opportune informazioni, ecco quanto poté apprendere.

IL LUOGO DELLA DISGRAZIA.

Presso il foro boario, di fronte al Santuario delle Grazie, v'erge un gruppo di case di proprietà del co. Romano.

Da vario tempo, in un'ala del fabbricato, e precisamente in quella che fronteggia il mercato dei bovini, si stanno eseguendo dei restauri.

A tale scopo, gli operai addetti al lavoro, hanno eretto una steccata e nello spazio che va da questa al muro della casa, deposero ogni sorta di materiale ed una catasta di travi, che servono loro per innalzare le armature.

COME AVVENNE LA DISGRAZIA.

Nella vicina casa segnata col civico numero sette, abita la famiglia del co. Romano, composta dal padre, dalla moglie co. Elvia nata Concati e dal figlio Ottavio d'anni 12, Nicola d'anni 11, Francesco d'anni 5 ed Antonio d'anni 2.

Ieri sul meriggio, verso le ore 12 e mezza, un figlio del co. Romano, il Nicola, uscì furtivamente di casa ed avvicinandosi alla catasta di travi, alta circa un metro e mezzo, cominciò ad arrampicarsi. Era giunto quasi alla sommità, quando appoggiando la mano sull'ultima trave, questa si mosse ed il fanciullo perduto il punto d'appoggio precipitò al suolo. Nella caduta si trascinò dietro la trave che gli batté fortemente sul capo. Il fanciullo si rialzò tosto e si diresse verso casa tenendo il moccichino davanti al naso, dal quale usciva un po' di sangue.

I SOCCORSI.

Una donna, che abita nell'interno del caseggiato, certa Mandelli, che in quel mentre usciva in istrada, avvicinatasi e preso per mano il fanciullo gli disse: vieni qui, che ti farò dei bagni e tutto ti passerà. Il fanciullo obbedì e la donna, riattraversò il cortile dirigendosi verso la sua abitazione.

Non v'era ancor giunta, che il fanciullo, che le camminava a lato, dette un grande sospiro tralungò gli occhi e cadde a terra. La povera donna spaventata, corse nella vicina osteria chiamando aiuto.

Accorse la donna di servizio che cominciò a fare delle abluzioni fredde al capo del fanciullo, sperando di farlo rivivere. Nel frattempo il scialcino Pietro Moretti, presente alla scena si recò nella vicina via Lirutti a chiamare il dott. Ersetti. Questi immediatamente si recò sul luogo della disgrazia, e fatto trasportare l'infelice fanciullo nella casa del sarto Ferdinando Treu, si dispose a praticargli la respirazione artificiale, ma inutilmente, ormai il poverino era cadavere.

LA NOTIZIA ALLA MADRE.

Alcune persone allora, si recarono ad avvertire, con tutti i dovuti riguardi, l'infelice madre. Questa, appena avuta cognizione della orribile disgrazia che la aveva colpita, come una pazza corse nella casa ove era ricoverato il cadavere del suo bambino e disperatamente si gettò su di lui chiamandolo con i più dolci nomi.

La scena era straziante.

Da alcuni pietosi la disgraziata madre venne ricondotta a casa.

Il cadavere, in attesa dell'Autorità venne trasportato in una camera della famiglia Treu ed adagiato su di un letto.

Più tardi si recarono sul luogo della disgrazia, per le opportune constatazioni di legge, il vice pretore dott. Rubazzer, un delegato di P. S. ed alcuni agenti.

La notizia, in città ha prodotto una dolorosa sensazione.

Scuola popolare superiore.

Questa sera venerdì 22, alle ore 20,30, il dottor Giulio Cesare terrà la seconda lezione sul tema: Come viene e come si previene la tubercolosi.

Corriere commerciale

Mercato del terzo giovedì.

Entrati buoi 381, venduti paia 32 a lire 705, 830, 980, 1005, 1200, 1280, 1400. Vacche 628, vendute 110 a lire 180, 200, 230, 260, 340, 380, 400, 535, 600. Vitelli 454, venduti 185 a lire 80, 104, 180, 190, 200, 225. Cavalii 146, venduti 9 a lire 75, 90, 140, 220, 300, 310, 845, 400, 420. Asini 23, venduti 2 a lire 43, 68.

Un parroco, due nonzoli, un socialista e le campane

Istoria allegra.

E' successa a Cigliano nel Piemonte: In occasione della visita di Mons. Arcivescovo tacquero le campane che dovevano suonare a festa. Che era stato? Il sindaco socialista aveva proibito di suonarle.

Il Parroco, di pieno diritto licenziò il nonzolo che non aveva eseguito il suo ordine di suonare, e prese un altro campanaro al quale consegnò le chiavi del campanile.

Il Municipio di nottetempo chiamò un fabbro assistito da due guardie comunali, fa aprire l'uscio del campanile, e ne toglie la serratura sostituendola con un'al-

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Table with 3 columns: ATTIVIVO, Situazione dei Conti al 30 novembre 1905, PASSIVO. Lists various financial items and their values.

LA DIREZIONE Joel - A. Ghisalberti I SINDACI A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in: CONTO CORRENTE A LIBRETTO all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO DI UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7,43, 10,7, 15,17, 17,5, 23,22, 3,45 Pontebba 7,38, 11.-, 17,9, 19,45, 21,25 Gormons 7,32, 11,6, 12,50, 19,42 Palmanova 8,58, (1) 9,58, 15,38, (1) 18,36, 21,39 (1) Cividale 7,2, 10,10, 12,37, 17,40

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Arrivi da Venezia 4,20, 8,20, 11,25, 13,15, 17,30, 20,5 Pontebba 6,17, 7,58, 10,35, 17,15, 18,10 Gormons 5,25, 8.-, 15,42, 17,25 Palmanova 7,10, (1) 12,55, (1) 17,56, 19,25(1) Cividale 9,5, 12,15, 15,54, 21,45

Eccezionale occasione di favore

per il Rev.mo Clero e Spettabili Fabbricerie Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Ciegogna N. 44 trovano per modicità massima di prezzi: 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Laboratorio-Chimico-Farmaceutico-Industriale

Concessionario esclusivo per la vendita in tutta la provincia di Udine del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa **C. Fabre e C. di Parigi**, Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905.

Queste qualità di **Caglio e Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori **Latterie** della Provincia.

A richiesta si spediscono campioni. **Condizioni** speciali a favore di tutte le **Latterie**.

Panelli di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

Sangue-melassa per bovini e equini — ottimo ricostituente e ingrassante.

Vitulina - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

SPECIALITÀ PER VETERINARIA **Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe** per i polli -

Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato pel rumine - Vescicatori ecc.

DEPOSITO ASSORTITO DI **Cera lavorata in Candele** con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.

Incenso Gomma Mirra - Storace. Preparati speciali per la pulitura dei metalli **Ranno liquido - Pomate - Saponi** per vetri e metalli ecc.

Emporio di **Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma** delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.

Prodotti chimici.

Gomma lavorata in tubi, lastre ed altro. **Amianto** in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi.

Premiata fabbrica Liquori e Conserve e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **Caffè al Rhum e Punch Inglese.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte. **Fabbrica di vernici** per le varie industrie ed arti.

Deposito esclusivo del rinomato smalto a colori **Ripolin** con assortimento di **Vernici inglesi, francesi, tedesche, ecc. ecc.**

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scattole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia - Lastre — Carte — Bagni preparati **Apparecchi Goerz - Kodak - Kosmos - Murer ecc.**
Bacinelle — Cavalletti — Lampade — Torchietti — Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello assortimento di articoli fini.

Specialità che si raccomandano.

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue.

Olio fegato di Merluzzo.

Emulsione d'Olio fegato Merluzzo agli ipofosfiti.

Sciroppo agli ipofosfiti.

Sciroppo di fosfolatato Calce e Ferro.

Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.

Pastiglie Gommose di Codeina.